Anno XLV — N. 274

Lunedì 20 Novembre 1922

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, (Udine telef. 3-66) e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1.— Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.50 — Cronaca L. 1.— — Necrologie L. 1.25

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 44 A

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

Appunti a proposito delle linee ferroviarie del Predil e di Dobiacco rispetto a Trieste ed Udine

Negli uffici si stanno predisponendo i progetti esecutivi delle due linee ferroviarie, a doppio binario, del Predil e di Dobiacco; ma ancora, che io sappia, ben poco di dettaglio è conosciuto dal pubblico.

Per avere una visione dei antaggi chilometrici e tariffari che le due nuove linee sarebbero destinate a portare alla economia del paese in generale ed in modo particolare allo scalo di Trieste, è necessario istituire dei confronti fra le vie per le quali si svolge attualmente il grande traffico fra detto porto e le regioni situate nell'Europa Centrale e quelle per le quali ad opera compiuta dovrebbe incanalarsi il grande movimento dei trasporti.

Attualmente sono aperte al traffico due vie: quella delle Caravanche per Gorizia, Piedicolle, Assling e Rosenbach; e quella della Valle del Fella per Cervignano Palmanova, Udine, Pontebba.

Fissando quale punto di transito la stazione austriaca di Villach, per le destinazioni verso nord e nord-ovest di questa, abbiamo le seguenti distanze: km. 189 per la via di Piedicolle-Assling e km. 2 o 5 per la via di Pontebba.

Il progetto chiamato del Predil, caldeggiato da Gorizia e già approntato prima della guerra dalle autorità austriache, considerava la costruzione di una ferrovia la quale, staccandosi dalla stazione di S. Lucia di Tolmino per Caporetto, Plezzo e Bretto, raggiungesse quella di Tarvisio. Con questa variante alla linea attuale delle Caravanche, la quale avrebbe la lunghezza di circa km. 70, la distanza fra Trieste e Tarvisio verrebbe ridotta a km. 158, tutti su territorio italiano e quella complessiva sino a Villach risulterebbe di km. 185.

In luogo di quest'ultimo tracciato si è creduto preferire, per motivi di ordine superiore oltre che per la minore lunghezza, una linea la quale da Trieste per Cormòns, Cividale, Creda, Plezzo, Bretto raggiunga Tarvisio. Il percorso risulterebbe di km. 150 sino a Tarvisio tutto in Italia e fino a Villach di km. 177. La costruzione del tronco pure progettato, da Sagrado a Cormòns ridurrebbe la distanza di km. 11 e quindi a km. 139 rispettivamente a km. 166.

La linea del Predil riuscirebbe di utilità anche per Udine e per la zona retrostante, poichè la distanza verso Tarvisio risulterebbe di circa Km. 96 in luogo degli attuali km. 102.

Per il traffico fra Trieste e le località verso nord e nord-est via Salzburg e via Monaco, oltre alle vie attualmente in esercizio ed ai due tracciati del Predil abbiamo in progetto anche la linea Villasantina-Mauria Dobiacco con il raccordo Gemona-Tolmezzo.

Le distanze fra Trieste e Salzburg per le diverse vie sono le seguenti:

Via Gorizia Piedicolle-Rosenbach km. 397 dei quali km. 110 in Italia

Via Palmanova, Pontebba, Tarvisio km. 413 idem 178 idem.

Via Gorizia, S. Lucia, Tarvisio km. 39 idem 158 idem.

Via Gorizia, Cormòons, Cresa Tarvisio km. 385 idem 150 idem.

Via Sagrado, Cormòns, Cresa, Tarvisio km. 374 idem 139 idem.

Quelle da Trieste a Monaco sarebbero:

Via Gorizia Piedicolle Rosenbach km 551 dei quali 110 in Italia;

Via Palmanova, Pontebba, Tarvisio km. 567 idem 178 idem.

Via Gorizia, S. Lucia, Tarvisio 547 idem 158 idem.

Via Gorizia Cormòns, Creda, Tarvisio km. 539 idem 150 idem.

Via Gorizia, Cormòns, Creda, Tarvisio km. 528 idem 139 idem.

Via Palmanova, Staz. Carnia, Villasantina, Mauria, Cima Gogna, Dobiacco, Brennero km. 550 idem 300 idem.

Via Palmanova, Gemona, Tolmezzo, Villasantina, Mauria, C. Gogna, Dobliacco, Brennero km. 544 idem 294 idem.

Prendendo invece come punto di transito la stazione di St. Veit s/ Glan per le destinazioni verso nord e nord est avremmo il seguente raffronto:

Trieste, Via Assling, Rosenbach km. 218 dei quali km. 110 in Italia;

Trieste, Via Gorizia, Cormons, Creda, Tarvisio km. 230 idem 150 id.

Trieste, Via Palmanova, Tarvisio km. 258 idem 178 idem;

Trieste, Via Sagrado, Creda, Tarvisio 210 idem 139 idem.

Trieste, Via Udine, Cividale, Cresa, Tarvisio km. 252 diem 172 idem.

Come si rileva da tali raffronti le riduzioni di distanza risulterebbero lievi specialmente se considerate in relazione al percorso complessivo fino alla stazione definitiva, non si deve però dimenticare il peso riflessibile che può avere l'aumento che si verificherebbe sul percorso italiano il quale dal massimo di km. 178 quant'è oggi per la via di Pontebba Tarvisio salirebbe a km. 294 con la progettata linea di Villasantina col raccordo di Gemona ed a km. 300 senza di questo.

Volendo istituire un raffronto per trasporti destinati ad ovest e nord-ovest di Innsbruck troviamo fino a questo punto di transito le seguenti distanze:

Attualmente da Trieste:

Via Palmanova, Udine, Tarvisio Schwarzach km. 532;

Via Palmanova Udine, Tarvisio, Innichen km. 522.

Via Cervignano, Castelfranco, Brennero km. 513.

e per la nuova linea:

Villasantina, C. Gogna, Dobiacco, Brennero km. 375;

E' da notare che sino al transito di Innsbruch l'attuale distanza da Venezia è di km. 388 e con la nuova linea di C. Gogna, Dobiacco, raccordata a Collalzo la distanza si ridurrebbe a km. 375 così da rendere Trieste e Venezia equidistanti da Innsbruck.

Ma se le linee principali devono rispondere anche ai bisogni del paese che attraversano si rendono necessari i due raccordi di Sagrado e di Gemona uno abbinato alla linea del Predil e l'altro a quella di Dobiacco.

Infatti la Sagrado Cormòns pur offrendo un lieve risparmio in confronto del tronco Cervignano Palmanova porterebbe il vantaggio di unire più direttamente il Basso Friuli orientale a Cormòns, al Collio a Udine.

La Gemona Tolmezzo abbrevierebbe il percorso fino a Villansantina soltanto di circa km. 6 ma aprirebbe al traffico tutta la zona che da Osoppo e Trasaghis per il lago di Alesso mette a Cavazzo Carnico ed a Verzegnis.

***

Prima della guerra, i porti dell'Adriatico: Trieste, Fiume, Pola, Rovigno erano serviti da un complesso di tariffe cumulative dirette, a prezzi ridottissimi. Queste li collegavano alle stazioni più lontane della Germania, dell'Austria, del Belgio, dell'Olanda ed il traffico di Trieste e di Fiume invadeva in moltissimi casi l'hinterland di Venezia, di Genova, di Marsiglia, di Amburgo.

Ormai questo meraviglioso congegno tariffario che si era andato costituendo e perfezionando nel corso di tanti anni, anche nell'interesse stesso delle diverse amministrazioni feroviarie partecipanti, si è sfasciato e la sua ricostruzione anche se fattibile non potrà riuscire sollecita.

Qualche rimedio a colmare questa grande lacuna dovrà venir escogitato e prontamente attuato onde riavviare le correnti dei traffici dal sud al nord e viceversa e per arrestare per quanto è possibile l'invadenza di Amburgo.

Questo Scalo marittimo del Nord si trova oggi nella condizione favorevole di giovarsi dei prezzi ridotti delle tariffe ferroviarie germaniche non solo ,ma di avere il collegamento per vie di navigazione interna con la Czeco slovacchia e con l'Austria.

L'amministrazione delle nostre ferrovie di Stato dovrebbe quindi pensare a provvedere alla istituzione sollecita di tariffe speciali eccezionali per trasporti da e per i nostri scali marittimi con destinazione e provenienza dal mare, tariffe che dovrebbero trovare la loro applicazione sul massimo percorso su territorio italiano per diminuire di quanto è possibile, quello su territorio estero.

Non altrimenti erano basate le tariffe di concorrenza nell'anteguerra quando il percorso più lungo, per determinate destinazioni e per determinate merci, veniva a costare meno di quello normale assai più corto, qualunque fosse stato l'instradamento convenzionale che veniva imposto ai trasporti.

Certe tariffe della Sudbahn favorivano, ad esempio, il trasporto dei cereali ungheresi verso l'Italia imponendo però l'instradamento più lungo di Peri in confronto di quello normale e più breve di Cormòns.

L'Italia non ha più le sue frontiere tanto vicine ai suoi porti, la sua rete ferroviaria va fino al Brennero e fino ad Innichen da una parte a Tarvisio e Piedicolle dall'altra si trova quindi nella condizione di poter concedere convenienti facilitazioni di tariffa, le quali sarebbero largamente compensate dal maggior movimento dei trasporti e con vantaggio dei porti adriatici ed utilità dell'economia nazionale.

Emilio Pico

Cronaca Provinciale

Ponti e strade

Abbiamo, la settimana decorsa, avuto occasione di visitare i lavori per la costruzione del grandioso ponte sul Tagliamento fra Dignano e Spilimbergo: trentacinque arcate di 25 metri ciascuna di luce, tutte in getto di cemento —ogni cinque pile comuni, una pila a spalla sporgente, con tre metri di spessore in chiave — un chilometro circa di lunghezza, cioè dodici metri più lungo del ponte sullo stesso Tagliamento presso Casarsa — con due pignoni alle due estremità, sopra e sotto corrente, quelli sopra corrente lunghi cinquanta metri e quelli sotto metri venticinque: un lavoro colossale, che verrà a costare, a lavoro compiuto, oltre sette milioni e mezzo! Questo sarà uno dei ponti in getto di cemento più lunghi che si abbiano in Italia.

Tutte le pile sono già costruite completamente, fino alle orecchie; delle trentacinque arcate, venticinque sono ormai gettate e su alcune fu anche completato il piano stradale, e si è iniziata l'apposizione dei pilastrini laterali; per altre, si stà lavorando all'imbonimento sopra l'arco; di altre, si sta lavorando all'imbonimento sopra l'arco; di altre ancora, si stanno levando le centine e portando più avanti le travature per costruire le centine degli archi successivi. Si calcola che il lavoro sarà compiuto nella primavera del venturo anno e che il ponte sarà aperto al pubblico sugli ultimi di giugno od ai primi del luglio prossimo.

Il ponte fu progettato dal Genio Civile governativo; la costruzione fu affidata alla provincia, il cui ufficio Tecnico ha la direzione e sorveglianza generale dei lavori.

Una parte di questi — primo periodo: costruzione dei pignoni e degli argini — fu assunta ed eseguita dal Sindacato industriale friulano; ed il resto — secondo periodo: costruzione delle pile, degli archi e di tutte le opere accessorie, — dal Consorzio friulano fra le cooperative di produzione e lavoro.

Vi furono settimana in cui lavorava, complessivamente, intorno al ponte ed alle strade, mezzo migliaio ed anche più di operai; presentemente, lavorano da centocinquanta a duecento sotto la direzione immediata del signor Gagliardo di Udine, per il Consorzio e del signor Nicoloso di Buia assistente all'ufficio Tecnico della provincia. Il Gagliardo presiedette anche alla costruzione del ponte di Casarsa — della posa della prima pietra alle prove statiche di collaudo e alla inaugurazione.

E così spero che mi riesca di fare anche qui, ci disse: e l'aspetto vigoroso e sano promette che, di molti altri ponti e lavori importanti egli potrà dirigere la costruzione, per lunghi anni.

Una cosa egli ci fece rimarcare, con legittimo orgoglio di «friulano»: che tutto questo grandioso lavoro sarà eseguito da friulani, solamente da friulani: parte direttiva e tecnica; imprese; operai specializzati; manovali — tutta «gente del Friuli», — comprovando così ancora una volta — che non è necessario di ricorrere fuori di Provincia neanche per opere che importino grandi responsabilità.

E qui si è lavorato un po' di tutto: di ferrovie, costruendone circa quattro chilometri per facilitare il trasporto del materiale; di falegnameria per preparare le travature alle varie necessità, per erigere baracconi, per preparare e mettere a posto la centine; di cementizia, per fabbricare i cementi — migliaia di quintali; di modellisteria, di meccanica. Vi sonó, sulla parte del ponte già quasi completata, l'officina per la macinazione della ghiaia e la miscela del cemento; l'officina da fabbro, per le riparazioni di macchine e strumenti; le officine da falegname, per preparare i modelli dei pilastrini, le sagome delle cornici, i cassoni per i blocchi, travi e tavole per le passerelle che i capricci del fiume spesso travolgono... E tutto è mosso dalla forza elettrica, presa se non erriamo, a Cisterna, e condotta al ponte con una diramazione eseguita dal Consorzio.

Come dicemmo — salvo.... complicazioni — il ponte sarà inaugurato fra giugno e luglio del prossimo anno. Quello sarà giorno veramente solenne, per Spilimbergo — una delle cittadine friulane che ebbero nell'ultimo ventennio il maggiore sviluppo e che dal nuovo ponte vedrà accresciuta la sua importanza; per Dignano e la plaga circostante; per l'intero Friuli, che avrà un nuovo e sicuro mezzo di comunicazione fra l'una e l'altra sponda del nostro maggior fiume. Il Tagliamento sarà così attraversabile su otto o nove ponti: mezzo secolo addietro non se ne contavano che due!....

***

Un altro, meno importante, ma utile lavoro stradale vedemmo in costruzione a Colle di Spilimbergo: la rettifica di una incomoda pericolosa curva, imbonendo un vasto e profondo avvallamento e creando in suo luogo una bella piazza. La curva della strada conduceva alla ripida discesa verso il nuovo bellissimo ponte in cemento armato sul Cosa. Con il nuovo tratto di strada, oltrechè togliere la curva, si raggiunge anche lo scopo di mitigare la ripidità.

***

E poichè parliamo di strade e di ponti, soggiungeremo che i lavori del ponte sul Cormor a Santa Caterina saranno incominciati nella ventura primavera.

Quante sono in provincia le assoc. agrarie cooperative?

La nostra Cattedra Ambulante di Agricoltura ha fatto una inchiesta per sapere quali e quante sono le associazioni agrarie a carattere cooperativo o mutualistico della provincia, mancando, da prima della guerra, un preciso elenco delle medesime.

Da uno spoglio dei primi dati raccolti, risulta che le Associazioni agrarie sono intorno a 485, delle quali: latterie sociali (cooperative o turnarie) 340; circoli agricoli, comizi agrari, consorzi agrari o altre associazioni agrarie, aventi per fine principale l'acquisto di materie utili all'agricoltura, 40; mutue di assicurazione contro i danni della mortalità del bestiame 31; mutue di assicurazione contro i danni degli incendi 8; casse rurali di prestiti 35; essiccatoi cooperativi bozzoli 12; cooperative d'alpeggio 10; società di allevatori 1; società di apicoltori 1; fabbriche cooperative di perfosfato 1; associazioni varie 7.

C'è ancora campo per altre istituzioni del genere!

MARTIGNACCO

Perchè non esiste la 5.a elementare

Ci chiamano ignoranti; ma di chi la causa? Quanti sono che possono darsi il lusso di inviare a Udine un figlio a ricevere le lezioni di quinta elementare? Due anni addietro qui si poteva fare la quinta, ora mancano i locali, il materiale, il maestro, e tutto manca; e intanto fermo là! E dire che Martignacco, unito con Moruzzo e Fagagna, potrebbero fare quinta e sesta, consorziandosi fra loro, con beneficio grande per le rispettive popolazioni; e invece: fermo lì! Nessuno si occupa. E non si pensa nemmeno che gli ambienti scarseggiano. Poichè sebbene dall'esterno sembri che il fabbricato scolastico sia una vera caserma, in realtà si riduce a quattro aule.... Grande apparenza e poca sostanza.

Eppure da questo problema difficile bisogna uscire: questo è il parere anche di un'alta personalità scolastica. Abbiamo ancora buona volontà fra i nostri dirigenti: chissà che una piccola spinta, un tenue reclamo non abbiano efficacia di svegliar chi dorme e portarlo a maturare il progetto di fornire anche il nostro Comune delle scuole necessarie?

LATISANA

Il telefono pubblico

La Società telefonica Alto Veneto stava in questi giorni costruendo una rete urbana di cui è sentitissimo il bisogno. Per la posa di un cavo, sorsero reclami di qualche proprietario, ed il cavo dovrà essere tolto. Così avremo un nuovo ritardo alla inaugurazione della linea;

Perchè la direzione tecnica di detta Società non ha proveduto i legittimi reclami? E dire che il danno non è solo degli abbonati.

Auguriamoci la immediata continuazione dei lavori, e che qualche piccolo interesse privato venga messo a parte quando si tratta della ultilità pubblica.

Questo diciamo perchè i reclami presentitati non siano i primi di una nuova lunga serie di nuovi reclami.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

In tema di danni di guerra

Ci scrivono:

Valvassori Giuseppina vedova Bertolin, fin da 12 ottobre 1920 millenovecentoventi) presentava alla locale Agenzie delle Impost, dietro richiesta, decreto del Tribunale di Pordenone che la autorizzava ad incassare la somma liquidata a favore del minore figlio Rino.

Ebbene, nel Novembre 1922 (millenovecento ventidue) le si rimandava il decreto suddetto perchè nello stesso, in luogo di Valvassori stava scritto Valvasori!!

Ogni commento guasterebbe...

Domandiamo soltanto quanto tempo la povera vedova dovrà attendere il saldo, se questo fiore di impiegati hanno occupati due anni ed un meso per accorgersi che nel cognome ci mancava una esse!!.

SACILE

Bambina disgraziata

La ragazzina Ines Pasini di anni 11 di Giuseppe, che veniva in bicicletta verso Sacile, volendo schivare un mucchio di ghiaia deviò, causa un sasso, e andò a finire sotto una ruota anteriore di un carro che passava in quel momento, carico di detriti di roccia.

La povera bambina fu trasportata premurosamente all'Ospedale, ove i sanitari le riscontrarono una grave ferita alla gamba sinistra con frattura incompleta; fu giudicata guaribile in due mesi.

TOLMEZZO

Un arresto ed una denuncia per la morte del Morassi

Il carabinieri, continuando nelle loro attive indagini per la misteriosa morte del Celestino Morassi, hanno dichiarato in arresto il pregiudicato Giovanni Dazzi, che fu con il primo, e lo hanno denunciato all'autorità giudiziaria come sospetto autore di omicidio per rapina.

L'accusa gravissima si basa sopra una serie di indizi che all'autorità sembrano assai gravi e che provocarono l'arresto.

Pur mantenendo il più scrupoloso riserbo, mi è dato sapere che il Dazzi si protesta energicamente innocente. I risultati delle indagini fatte dall'autorità, sarebbero, i seguenti:

Il giorno 8 corrente il Morassi ed il Dazzi, dopo avere effettuato la vendita di terreni a Zompicchia, partirono per ritornare a Cercivento. Il Morassi aveva in tasca lire tredicimila, ed il Dazzi, novemila.

La moglie del primo aveva raccomandato a questo di accompagnare il marito a casa; invece a Udine il Dazzi si ferma per salutare un figlio, promettendo di raggiungere il Morassi a Tolmezzo, di dove poi avrebbero proseguito insieme.

Il Morassi arriva a Tolmezzo, sbriga alcuni affari ed attende il Dazzi che giunge la sera col camion di servizio. Non va subito in cerca dell'amico, ma consegna al trenino, col quale dovevano partire, alcuni colli. Trovato il Morassi, lo avrebbe tenuto in chiacchiere, finchè il trenino partì. Decidono di fare la strada a piedi, poichè il Morassi doveva ritornare il giorno dopo alla bassa per affari urgenti. Il Dazzi gli dà un appuntamento col pretesto di dover sbrigare un affare, per la partenza. Intanto il Morassi mangia in fretta all'Albergo «Al Cavallino» e poi se ne va.

Questo avveniva alla sera dell'8 corrente e da quel giorno il Morassi non si è più visto.

A Cercivento l'indomani era giunto soltanto il Dazzi. Costui il giorno dopo (il 10 corrente) cominciò a manifestare dei sospetti sulla sorte dell'amico che era partito con lui e che non arrivava mai. Ai parenti espresse il dubbio che con tutti quei soldi che aveva addosso gli fosse accaduta qualche disgrazia: non si sa mai; che lo avessero derubato, ferito, ammazzato.

L'11 corr. scriveva alla moglie dell'amico a Zompicchia, che gli affari pendenti li doveva regolare con lei, perchè il marito, partito con lui, dopo la fermata a Udine, non lo aveva visto più. Aggiungeva alla donna che si ricordasse dunque che lui aveva rilasciato una ricevuta per 10 mila lire, mentre ne aveva ricevute soltanto 9 mila.

L'autorità a questo punto pensa: perchè il Dazzi scriveva alla moglie e non aspettava che il Morassi ritornasse? e perchè nella lettera esponeva il dubbio che il marito, forse per non aver fatto in tempo a sbrigare i suoi affari, se ne fosse ritornato a Zompicchia, senza recarsi a Cercivento, quando lo aveva trovato a Tolmezzo?

Invitato qui da carabinieri a dare informazioni sul Morassi, egli in caserma si incontrò con la moglie e colla cognata della vittima, alle quali, prima di presentarsi dal maresciallo, raccomandò di non fargli del male. Perchè?

Egli ora nega recisamente tutti questi fatti e, per scagionarsi della terribile accusa che pesa sopra il suo capo, ha cercato di dipingere la sua vittima un ubbriacone.

Sui precedenti del Dazzi è venuto in luce un altro fatto grave. Egli, per questioni di danaro, avrebbe tentato di soffocare anche un figlio; pure su questo fatto i carabinieri stanno appurando.

Secondo le ipotesi che questi fanno, terminato il pranzo al «Cavallino», il Morassi avrebbe raggiunto l'amico e si sarebbero avviati a Cercivento. Giunti sul ponte Moia, il Dazzi lo avrebbe aggredito a tradimento colpendolo alla testa e, dopo averlo derubato, lo avrebbe gettato nel torrente.

Questi i risultati delle prime indagini, che hanno convinto i carabinieri a ritenere colpevole di omicidio il Dazzi Giovanni, nonostante la sua difesa.

Vedrà ora l'autorità giudiziaria se sussiste la responsabilità, o se la morte del Morassi sia dovuta ad un disgraziato accidente.

LESTIZZA

Annega nel canale Ledra

Iermattina alcuni passanti rinvenivano sulle sponde del canale Ledra, nei pressi del lavatoio di Sclaunicco, il cadavere di uno sconosciuto, più tardi identificato per Lodovico De Giorgio fu Antonio da Lestizza di anni 58.

Si suppone che il povero uomo, nel rincasare l'altra sera sia scivolato e precipitato nel canale e per aver bevuto alcuni bicchieri di più, non abbia potuto salvarsi.

PREONE

Visita dell'Arcivescovo e benedizione delle campane

A Preone, atteso con viva ansia, è giunto ieri in visita pastorale l'arcivescovo mons. Anastasio Rossi, il quale per la circostanza benedì le nuove campane.

Fu una giornata di bel sole e piena di religiosità.

L'arcivescovo disse parole tutte nobili improntate a sentimento religioso e patriottico, che furono ascoltate con commozione e divozione, in Chiesa ed al Cimitero.

Al cimitero si intratenne cordialmente con la popolazione, elogiando l'opera del parroco don Antonio Chitussi.

L'arcivescovo verso le ore tre è partito per Prato Carnico.

PORDENONE

Beve per isbaglio acido muriatico e muore avvelenato

L'altro ieri certo Pietro Baret di S. Giovanni di Polcenigo, trovandosi nell'osteria «Al sole» bevve per errore un bicchiere di acido muriatico. Colto poscia da gravissimi dolori fu trasportato all'Ospedale ove nonostante le premurose cure dei sanitari, dovette decedere.

Il Baret lascia la moglie e tre figli.

Nozze

18. Oggi a Pordenone furono celebrate con l'ingegnere Alessandro Corradi le nozze dell'avvenente Signorina Emma Marpillero, che qui ebbe campo di esplicare le sue doti artistiche nella recente riuscitissimo mostra di pittura.

Nella mattina ebbe luogo in forma privatissima la cerimonia religiosa in Duomo, seguita da quella civile al Municipio.

Indi in casa della sposa, regalata di molti fiori e di ricchi doni, da parenti ed amici, ebbe luogo un rinfresco.

Nel pomeriggio in una sala dell'albergo Centrale, fu servito signorilmente un pranzo squisitissimo a parecchi invitati.

Dopo il banchetto gli sposi partirono alla volta di Trieste per il tradizionale viaggio di nozze.

Al Licinio: La Chiantoni

La nuova amministrazione che gestisce il nostro Massimo non badando a sacrifici si è assicurata un corso di recite della Compagnia di prosa «Chiantoni». Non dubitiamo punto che il Teatro Licinio in quella sera sarà affollato del migliore e più colto pubblco perchè, non occorrerebbe il dirlo, la compagnia Chiantoni e tra le più elette che conti il Teatro Italiano drammatico; la prima recita avrà luogo il 25 corrente.

VIGONOVO

A proposito di tasse comunali

La Commissione Comunale per le tasse, presieduta dal sig. Magnoler Fioravante, nella sua ultima seduta deliberava, su proposta del presidente, di accettare un ricorso presentato dal sig. Fioravante Magnoler contro l'applicazione della tassa esercizio e rivendita, riducendo così la tassa da lire 150 a sole lire 90.

Ciò è enorme e per convincersene basta ricordare che il sig. Sfreddo Daniele su un reddito imponibile di lire 5.550 fissato agli effetti della imposta di R. M. dal sig. Agente delle Imposte paga per tassa esercizio lire 120, mentre il reddito imponibile fissato per il sig. Magnoler è di lire 28.000 reddito affatto esagerato quando venga confrontato con la media di lire 6.000 dei nostri piccoli negozianti ed osti.

Un po' più di equanimità nei preposti all'Amministrazione Comunale!

Un contribuente

VILLASANTINA

Scuola di disegno

Nell'intento di cooperare allo sviluppo e all'elevazione sociale della classe lavoratrice, il Consiglio Direttivo, all'uopo eletto dall'amministrazione Comunale, ha deciso di istituire a Villa Santina una Scuola di Disegno la quale avrà il compito di raffinare il gusto artistico dei giovani e avviarli gradatamente a rappresentare con garbo i prodotti dell'arte e mestieri da essi esercitati.

La scuola, che si aprirà col 1 dicembre p. v. fornirà insegnamenti di disegno applicato alle arti del muratore, del falegname, di fabbro ferraio e scalpellino; e, per chi ne facesse domanda, in orario distinto, darà nozioni anche di lingua italiana e matematica.

Il corso si compie in un triennio. Alla fine di ciascun anno scolastico agli allievi, dichiarati promossi, sarà rilasciato un certificato, nel quale sarà indicato in decimi, il profitto conseguito; e a coloro che, per zelo, condotta e attitudine, si distingueranno saranno conferiti, secondo il merito, speciali diplomi con medaglie di argento e di bronzo.

Le inscrizioni si ricevono nei giorni 28, 29, 30, novembre, corr. mese dalle ore 19 alle 20, nell'aula di V. e VI. classe elementare.

I giovani, che intendono frequentare la scuola, presenteranno al segretario di essa, signor Gimenti Luigi, i necessari documenti.

MONTEREALE CELLINA

Grave incendio a S. Leonardo

A S. Leonardo l'altra sera, poco dopo le 22, scoppiò un incendio nel fabbricato del sig. Bernardo Avoledo.

Le fiamme, sviluppatesi nel fienile sito al nord della casa, investirono favorite dal vento, tutto il tetto del lungo fabbricato. La famiglia Avoledo potè salvarsi grazie al coraggio degli accorsi: fra questi il Sindaco cav. Federico Toson e il di lui fratello Arturo. Furono pure salvate le bestie e gran parte della masserizie il resto andò distrutto.

Il danno, coperto da assicurazione, ascende a circa 25 mila lire.

Cronaca Cittadina

COLLOREDO DI MONTALBANO

Cara festa friulana

Campane nuove e poeta antico

«Il perdon dal Rosari»: ecco una delle ricorrenze più memorabili del nostro Friuli nella tranquilla vita di un tempo. E ieri ci parve di essere tornati a que tempo, in un piccolo am nissimo lembo della così varia e così bella nostra terra friulana: in Colloredo di Montalbano, dove nacquero tanti illustri guerrieri, dove nacque il primo dei nostri poeti dialettali, dove Ippolito Nievo dimorò e scrisse talune delle sue mirabili pagine.

Si festeggiava la sagra del paese, ma con solennità tsraordinaria, poichè al consueto «Pardon dal Rosari» andavano quest'ano, uniti altri due avvenimenti: l'inaugurazione delle campane e il terzo centenario dalla nascita di Ermes di Colloredo.

E parlò di tutti tre gli avvenimenti nella mattina, in Chiesa, alla Messa «grande», il canonico prof. Vale, che della storia friulana è conoscitore profondo e illustratore appassionato. Ricordò i dolori e le lagrime del popolo quando, nel febbraio del 1918, la belluina rabbia tede-ca abbattè le campane, le grandi amiche del popolo, alle cui gioie alle cui speranze ai cui dolori si associano; e quei dolori, quelle lagrime raffrontò con l'allegria di oggi, ch saluta il ritorno dei sacri bronzi al vedovato campanile. Sono risorte, le nostre campane; e suonano a festa per la vittoria della Patria e suonano a speranza e chiamano con la loro voce armoni a alla concordia, alla pace, al lavoro, nel nome santo di Dio, nel nome santo della Patria!

E sono risorte oggi, in cui ricorre una tra le solennità maggiori della Chiesa cattolica: il Rosario istituito per celebrare la vittoria del Cristianesimo sui turchi — vittoria che salvò l'Europa dalla barbarie. E sono risorte anche in questo paese che prende il nome da una illustre famiglia, la quale diede alla vittoria di Lepanto il suo contributo. Ben sei mem bri della famiglia Colloredo, infatti, parteciparono alla battaglia di Lepanto, e tre di essi vi lasciarono gloriosamente la vita: Brunore, Camillo e Lodovico mentre ne uscirono salvi Fabio, Giorgio ed Elio.

Ma in ogni tempo ebbe la nobil famiglia dei Colloredo strenui combattenti per la fede e per la Patria — sia pure ristretta, come allora in confini angusti e non abbracciante come ora tutta la nostra bella e cara Italia. E il co. Fabio sopra ricordato, nell'aprile del 1571, comandava un corpo di truppe venete contro i turchi invasori del territorio di Monfalcone; e nel 1585 Marzio di Colloredo combattè contro i Turchi a Malta trovandovi morte gloriosa — quel Marzio, la cui salma fu trasportata in Patria ed ha tuttora riposo in questa chiesa eretta dalla munificenza della storica famiglia. Ed altri Colloredo troviamo ancora menzionati nelle guerre secolari contro i turchi: Rodolfo, che combattè nel 1600 in Unglieria; Giovanni Battista, capitano generale dei Veneti a Candia nel 1649.

Mentre gli uomini combattono, le nobildonne di loro famiglia pregano: sono esse che istituiscono, in questa loro Terra, la confraternita del Rosario; sono ess eche alla Vergine invocata fanno erigere l'altare del Rosario...

Così, l'illustre prof. Valle — parlando in friulano, al popolo, nella chiesa — gli espone pagine di storia da ultimo avvicinando Vittorio Veneto a Lepanto — le due grandi vittorie dell'Europa, del mondo; vittorie che Dio concesse all'Italia nostra entrambe nello stesso mese. E chiude inculcando negli ascoltanti con semplice ma eloquente parola, il dovere di consacrare a Dio il cuore virtuoso, alla Patria il braccio gagliardo.

Commemorazioni

Dopo avere approfittato della proverbiale ospitalità del parroco don Braida; nel pomeriggio usciamo a godere col popolo delle festività popolari all'aperto, sotto un cielo limpido e gaio. Semplici, ma giovialissime feste: cuccagna, giuoco delle pignatte... ma che spontaneità di allegria!... Pareva di essere tornati a tempi remoti, quando le contrade friulane non erano ancora percorse da quella megera perturbatrice che è la politica e si viveva tutti come in una sola famiglia.

Vincitore della cuccagna è stato il ragazzo Gino Tea di Pradis, frazione di Colloredo.

La Commemorazione del co. Ermes di Colloredo

In una vasta sala del Castello, nella parte che appartiene al co. Camillo ci raccogliemm oper udire la commemorazione del poeta co. Ermes di Colloredo.

La sala era gremita. Notammo: della famiglia Colloredo, il marchese Paolo e la contessina Paola, la contessa Dina Bravo ved. Nievo; l'on. co. Gino di Caporiacco; il prof. cav. Enrico Monpurgo, il prof. Vale e il dott. Quargnali, della Società Filologica; prof. cav. Bindo Chiurlo, don Eugenio Taboga parroco di Mels; don Antonio Zearo parroco di Lauzzana; la signorina Antonietta Del Bianco; i signori: ing. Dormisch, Tamburlini, Lucio De Gleria, cav. Domenico del Pup, Bastianutti, Marco Dabalà ed altri di Udine; sindaco, assessori e consiglieri del Comune.

Prese primo la parola il co. Gino di Caporiacco. Ricordò egli l'osservazione di uno storico illustre: che gli studi storici e le disquisizioni filologiche sono propri dei popoli in decadenza, ma, disse, questa osservazione potrà essere stata giusta in altre epoche, per altri popoli — non per l'epoca attuale, e non per l'Italia notra, la quale, dopo la grande Vittoria, mercè cui si affrancò e quasi tutti i suoi naturali cosfini, mentre gli antichi ed i suoi ultimi fasti gloriosi commemora, E con fervore di studi ricerca le storie e coltive le discipline filologiche ed innalza con affettuosa riconoscenza monumenti alla memoria dei prodi che per essa morirono, non accenna no a decadere, ma con securo passo invece si avvia ora più speditamente verso un avvenire sempre più glorioso.

Da questi complesso di sentimenti che oggi nella vita della nostra Nanuove, — appunto venne l'iniziativa zione — per le sue glorie antiche e nella fiorente Società Filologica friulana e nel vostro parroco — uno dei sacerdoti più colti che io conosca, — di commemorare, nel terzo centenario della sua nascita, un figlio di questa Terra, quel co. Ermes della be nemerita ed illustre famiglia dei Colloredo, che poetando in friulano assurse alla celebrità; e di commemorarlo qui, nel paese — nel castello medesimi — dove egli prima aperse gli occhi alla luce.

Ricorda l'oratore come il co. Ermes sentisse la nostalgia — pur vivendo in città capitali — del suo paese: in-dizio di affetto per la sua terra. Affetto che è tradizione sacra nella famiglia dei Colloredo, sia che spinga gli uomini a portar le proprie vigorie sui campi di battaglia o che spinga le donne a medicar ferite ed a ritemprare gli animi nelle corsie degli ospedali di guerra. (Vivi aplausi).

Letta l'adesione del comm. Carletti, l'on. Di Caporiacco dà la parola al parroco prof. Braida, il quale sintetizza in modo succinto la storia della illustre famiglia, venuta in Friuli all'epoca di Corrado il Salico (1024). Il castello che tuttora è ammirabile nonsotante le variazioni e aggiunte e sopra strutture, fu incominciato nel 1302. In esso nacque il co. Ermes nel 1622; e nella chiesa dell'avito Castello fu nel 1692, l'anno di sua morte, deposta la salma.

Il prof. Braida narra qualche particolare biografico del co. Ermes e dice delle sue poesie friulane e della fama che gli procurarano fra i letterati di allora. Fra i giudizi dei contemporanei, cita quello del cav. Girolamo di Pers e dell'abate Domenico Ongaro; e dei contemporanei, quello di Pieri Corvat e del prof. Bindo Chiurlo.

Poeta e uomo di corte, in patria e lontano da essa, il co. Ermes conservò sempre spirito d'italianità. Così — nel secolo passato, un altro che visse nel medesimo castello, Ippolito Nievo, poet ae soldato: ciò che si è più volte verificato nei figli d'Italia, come n'è ora grande nobilissimo esempio Gabriele D'Annunzio.

Seguì la recita del brioso contrasto fra Carneval e Cresime, assai bene interpretato dalla signorina Antonietta Del Bianco e dal signor Marco Dabalà.

Tutti, oratori e artisti, riscossero larga messe di applausi.

La festa fu rallegrata dalla brava, in tancabile banda musicale di Mels.

PALUZZA

Un sottufficiale di finanza assassinato

Per telefono, da Tolmezzo:

Un impressionante delitto è stato consumato la scorsa notte a Paluzza. Un sottufficiale delle guardie di finanza è stato ucciso proditoriamente con una pugnalata alla gola.

Dalle prime frammentarie notizie qui giunte, risulterebbe che ieri sera un gruppo di giovanotti di Paluzza abbia tenuto una cena all'Albergo Marconi, alla quale partecipava in borghese anche il brigadiere di finanza di quella brigata, Lipari Michele.

Il convegno si protrasse fino alle una di stamane.

Verso le ore due, i carabinieri in perlustrazione rinvennero supino nella piazza del paese il Lipari che giaceva in una pozza di sangue.

Chiamato subito il medico, fu constatato che la morte era avvenuta pochi minuti prima. Il disgraziato sottufficiale presentava una larga ferita alla gola, inferta con un pugnale che gli aveva reciso l'arteria principale. Il Lipari, appena colpito riuscì a fare pochi passi e poi stramazzò al suolo.

Non si conoscono le cause del delitto. Sul luogo si sono recati il capitano delle guardie di finanza ed il commissario di P. S.. Sono stati operati una diecina di arresti.

TOLMEZZO

Precipita in un burrone e muore

E' stato rinvenuto ieri sera in un burrone poco distante dal paese, il cadavere di certo Ortis Giovanni fu Giacomo di anni 75 di Terzo.

Il povero vecchio si era recato ieri nel pomeriggio al pascolo. Il famigliari non vedendolo far ritorno, si misero a far ricerche e lo trovarono cadavere in fondo ad un burrone nel quale era precipitato da una altezza di trenta metri.

POVOLETTO

Il ragazzetto Zoratti è morto

20. Ricoverato all'ospitale di Udine in seguito alla ferita riportata al ventre per lo scoppio di un ordigno esplosivo che maneggiava imprudentemente, il ragazzetto Plinio oratti da Marsure di Sopra, peggiorò sempre più finche ieri sera alle 20.30 lo colse la morte.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

Per i genitori di Edgardo Beltrame — Co. avv. Antonino di Colloredo Mels 25, Sante e F.lli de Pauli fu Luigi 30.

Istituto Tomadini — In morte di: Luigi De Paolis, Augusto Degani 10 — di Mario Trebbi, Girolamo Barbaro 10.

Orfani di guerra del Comune — In morte di Botti Sebastiano: Augusto Degani lire 10.

Tubercolotici di guerra — In morte di Luigi De Paolis: Chiurlo Alessandro 10, Miani Alessandro 5 — di Botti Sebastiano: Miani Alessandro 5.

Orfani di guerra — In morte di Romolo Scarpa, di Gremese Giacomo e di Botti Sebastiano: Sante e fratelli De Pauli fu Luigi 30.

Casa di Ricovero — Nell'anniversario della morte di Remo Fioritto: Girolamo Barbaro 10 — In morte della signora Perissini: Lucio De Gleria 10, cav. Domenico Del Pup 10.

Severo ordine del giorno fascista

L'altra sera si è riunito il direttorio provinciale fascista. Dopo un'ampia relazione dell'avv. Pisenti, reduce da Roma, fu approvato il seguente ordine del giorno:

« Il Direttorio provinciale, considerando come il governo fascista debba avere a suo essenziale sostegno, una compagine disciplinata nell'ambito della quale ogni particolaristico atteggiamento sia inesorabil mente colpito, ricorda che tutte le direttive di carattere politico elettorale, sono di competenza della Federazione, esecutrice e, interprete degli ordini degli organi centrali, invita i direttori delle sezioni a far rispettare dai singoli inscritti questa vitale disciplina, provvedendo, sotto la responsabilità ai necessari provvedimenti disliplinari, sottoponendo alla Federazione i casi di dubbia soluzione».

Per quelle Sezioni che non si atterranno a dette disposizioni, il direttorio provinciale emanerà senz'altro l'ordine di scioglimento.

Sotto zero

L'osservatorio Maligani che venerdì scorso segnava la minama di 1 grado sopra zero, e ieri di 1.5 sopra 0, ha registrato stamane un sensibile cambiamento nella temperatura: 1, 2, sotto zero.

Il freddo quest'anno è in anticipo; infatti nel 1921 come oggi avevamo 5 gradi sopra zero.

Gli orchestrali passano alla Corporazione

Venerdì si riunirono i professori di orchestra di Udine, deliberando di passare dalla Federazione orchestrale italiana, alla Corporazione orchestrale, come avvenne in molte altre città ove anzi i dirigenti sezionali della Federazione opportunamente rassegnarono le dimissioni.

Il passaggio alla corporazione è visto con simpatia dagli orchestrali udinesi, perchè la nuova associazione ha per base la disposizione precisa di impiegare innanzi tutto gli elementi locali, ricorrendo ai forestieri solo in caso che mancassero gli elementi locali adatti; ciò che la società orchestrale finora non faceva, lascian do così elementi cittadini senza lavoro, cosa che aveva suscitato aspre critiche e malumori nell'ambiente orchestrale.

La corporazione a mezzo dei propri incaricati, ha assicurato che gli interessi morali ed economici degli aderenti, saranno curati e tutelati con equanimità.

Una fucilata al viso

Col viso colpito da una fucilata, venne accompagnato all'Ospitale ieri il ragazzo tredicenne Aldo Del Piccolo di Colloredo di Prato. Il proiettili passò le guancie parte a parte e per miracolo la ferita non fu mortale. L'accidente è ancora dovuto alla imprudente famigliarità con cui si maneggiano le armi: un giovanotto, certo Giacomini Emilio, tenendo in mano un fucile austriaco, inavvertitamente fece partire un colpo che ferì il Del Piccolo. Questi fu quindi giudicato guaribile in 25 giorni.

Investito da una locomotiva e ridotto in fin di vita

Ieri mattina alle undici una grave disgrazia accadde presso la stazione ferroviaria e precisamente dinanzi al deposito legnami Pinssi. Il vecchio Giovanni Cesutti nativo da Villasantina, facchino abitante in via Ronchi 66, attraversava il terzo binario mentre sopravveniva dal parco militare la macchina 274 delle S. V.: alcuni ferrovieri presenti si avvidero del certo pericolo cui il vecchio andava incontro e gridarono per fermarlo Forse egli non udì o credette poter attraversare la via ferrata evitando l'investimento e continuò il cammino. Invece non riuscì a sfuggire all'urto della macchina e venne travolto e atterrato in mezz oal binario.

La locomotiva fu tosto fermata e diverse persone accorsero presso lo investito che aveva riportato gravi ferite e contusioni. Lo raccolsero provvedendo subito al suo trasporto all'Ospedale civile.

Sul luogo della disgrazia era accorso anche il Commissario di P. S. cav. Marpillero.

I sanitari, accogliendo il Cesutti si riservarono la prognosi.

I numeri del Lotto

Estrazione del 18 Novembre

VENEZIA	19	60	86	81	46
BARI	70	82	88	22	38
FIRENZE	57	9	30	80	74
MILANO	88	40	60	80	19
NAPOLI	55	85	21	74	81
PALERMO	28	2	23	33	36
ROMA	21	11	54	64	35
TORINO	42	10	78	12	71

Cozza contro un timone e muore all'ospedale

All'Ospedale Civile ieri fu accolto in grave stato il muratore Giovanni Pascoletti di anni 25 fu Valentino, nato a S. Giorgio di Nogaro e residente a Tarcento. Presenteva una contusione allo stomaco con lesioni interne per cui la prognosi era infausta. Il giovanotto aveva riportato la contusione cozzando contro il timone di un carro mentre correva in bicicletta. Per l'urto violento cadde a terra e per poco non venne travolto... Accolto all'ospedale gli sopravvenne la peritonite traumatica e malgrado le cure apprestategli moriva ieri sera.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

La serata del cav. Marini

Ieri sera, terza dell'«Andrea Chenièr», distinto e numeroso pubblico applaudì gli ottimi interpreti. Questa sera riposo. Domani sera, serata d'onore del tenore cav. Marini con Andrea Chenier». Il seratante canterà la romanza «Cejo e mar» della Gioconda.

I prezzi sono notevolmente ribassati. La direzione del teatro avverte di aver aperto un abbonamneto ai palchi e poltrone per quindici recite.

Per giovedì si annuncia la prima della Manon, edizione accurata, che promette riuscita splendida, di cui i successi ottenuti recentemente a Treviso sono buona garanzia.

Recite in dialetto

Mercoledì 22 corrente nel Teatrino della Palestra la Compagnia Dialettale Friulana inizierà il corso delle recite con la commedia di Costantino Smaniotto: «La rosade de la sere», per la quale l'attesa è vivissima.

Cronaca Sportiva

Bologna batte Udine : 1 a 0

Incontro vivacissimo e combattuto. L'A. S. Udinese ha superato brillantemente la prova, dimostrando anche una volta di saper lottare da forte e di poter tener testa a qualunque avversario. Una soluzione rispondente alle fasi di giuoco sarebbe stato il match pari.

Siamo costretti, per assoluta mancanza di spazio, a rimandare a domani il resoconto particolareggiato.

***

Sappiamo che domenica prossima l'A. S. Udinese si recherà a Padova per restituire l'incontro amichevole a quella Associazione Calcio.

Boillot vince la Coppa Florio

CERDA, (Sicilia) 19 notte. Ecco il risultato definitivo della coppa Florio: 1. Boillot su vettura Peugeit che ha impiegato a compiere i 4 Giri del circuito ore 7.9'.7", mentre nel 1919 lo stesso corridore aveva guadagnato sul medesimo circuito la targa Florio impiegando ore 7.51'.13" e Masot ti invece, vincitore della Targa Florio nel 1922 aveva impiegato a compiere lo stesso percorso ore 6.50'.60" 2 arrivato Seagrave su Sumbeam in ore 8.15'.17"; 3. Becquet su Pougeot in ore 8.17'.3". Chassagne è arrivato 4. oltre il tempo massimo di ore 9.

Meregalli gravemente ferito. Il suo meccanico è morto

CERDA, 19, notte — La vettura Diatto guidata da Meregalli si è capovolta a 16 chilometri dal punto di partenza in contrada Fontanarussa. il meccanico Giacchinoè morto; il guidatore Meregalli è stato raccolto gravemente ferito e trasportato all'espedale di Caltavuturo, dopo le prime medicazioni prodigategli dai medici accorsi. Dopo il primo giro si sono ritirati: Lopez su O. M. per rottura della testa del cilindro e Arnone su Diatto per rottura dei freni.

La cento chilometri vinta da Pavesi

MILANO 19, notte — La più grande gara europea di fondo che, nella sua decima edizione, ha assurto ad una importanza veramente degna del la sua tradizione, è stata vinta brillantemente da Donato Pavesi.

Le corse ai Parioli

ROMA, 19 notte — All'ippodromo dei Parioli è stato oggi corso il premio Roma di lire 50 mila, 1. Pompea del capitano Bessero montato da Varga; 2. ad una lunghezza e mezza Pero del cav. Ruggero; 3. ad una corta testa Daino di Alberto Chantre.

CORTE D'ASSISE

Un dramma passionale

Domani i battenti dell'Assise si apriranno per il dibattimento contro due giovani donne sacilesi, della frazione di Schiarol, protagoniste di una tragedia, conseguente ad un disgraziato amore.

Il giovane Giuseppe Busetto fu Pasquale di anni 27 da nove anni amoreggiava con Eugenia Ongaro di anni 27. Dopo si lungo periodo, il fidanzamento fu rotto e i giovani si separarono.

La Eugenia si disperò tanto da tentar di togliersi la vita. Giurò di vendicarsi e la sera del 7 agosto 1921, con la sorella Giovanna di anni 25, avvicinò il Busetto che usciva dall'osteria Poletto a Schiarol. L'Eugenia gli rivolse la parola, mentre la sorella, per deferenza si scostò. Il colloquio ad un tratto si fece vivace e — secondo il racconto della Giovanna — la giovane levò un coltello vibrando tre colpi al l'ex fidanzato. Il Busetto fu ricoverato all'Ospitale ed operato. Ma le cure non giovarono ed egli dovette soccombere.

L'istruttoria del processo concluse con l'incriminazione di tutte due le sorelle, perchè appunto sembra che tutte e due abbiano partecipato materialmente al mortale ferimento.

CONCERTI

Caffè Dorta e Fantini

Lunedì 20 dalle 20,30 alle 23:

1. N. N.: marcia;
2. Ohlsen: Fiore di Loto, valtzer;
3. Doppler: Ilba;
4. Giordano: «Andrea Chènier», fantasia;
5. Gilbert: «Casta Susanna», potpourri;
6. Cilea: Adriana Lecouvrer, atto primo e secondo;
7. Mascagni: «Amico Fritz», intermezzo;
8. One Step, finale;

CINEMA EDEN

Anche ieri sera la solita folla distinta gremiva tutti i posti tanto da doverne rimandare gran parte.

Pure per questa sera ci prepara una buona serata venendo rappresentata la bella commedia di Dario Nicodemi: «La Maestrina». Protagonista la geniale attrice Mercedes Brignone.

Completerà il programma l'interessante assunzione dal vero: «Il circuito di Strasburgo» con la mortale disgrazia di Biagio Nazzaro.

La sala sarà riscaldata a termosifone.

CINEMA-TEATRO CECCHINI

Questa sera soltanto si proietterà l'eccezionale film drammatica: ETA' CRITICA — protagonista l'affascinante attrice Pina Menichelli. Edizione d'arte della «Rinascente Film» di Roma. Successo assicurato. Il teatro è riscaldato a termosifone.

CINEMA MODERNO

Stasera, secondo episodio della colossale film in serie: *Morcno l'Invulnerabile contro Maschera Rossa* — capolavoro edito dalla nota Casa americana *La Vitagraph*. Questo interessante episodio porta il titolo: *La lama misteriosa — L'agguato nella notte.*

Il marito, i figli e parenti tutti, straziati dal dolore, annunciano la perdita della loro amata

VITTORIA MAGRO BERGAGNA

avvenuta ieri mattina.

I funerali avranno luogo, oggi, lunedì 20 corrente, alle ore 3,30 pom. partendo dall'abitazione in via Jacopo Marinoni n. 37.

Udine 20 novembre 1922.

Il convegno di Territet

L'accordo sulla base di una perfetta eguaglianza

Una conversazione preliminare

ROMA, 18. — Un telegramma ufficia- giunto questa sera da Parigi annuncia che Lord Curzon ed il signor Poincarè si cheranno a Territet per incontrarsi ivi mani sera col presidente del Consiglio aliano, on. Mussolini.

Si ha da Parigi che il ministro degli e- ieri inglese Lord Curzon si è recato nella attinata a far visita al presidente della epubblica, Millerand.

Dopo la colazione offerta dal presiden- del Consiglio Poincarè in onore di Lord urzon, ha avuto luogo una conversazio- fra i due uomini di Stato. Il Presidente l Consiglio Poincarè e Lord Curzon, n i loro collaboratori e con le delega- oni francese ed inglese lascieranno Pa- gi domani mattina alle ore 8.18 col tre- speciale.

Accordo completo

PARIGI, 19. — (Comunicato ufficiale) n utile scambio di vedute preliminari avuto luogo oggi al Quay d'Orsay fra appresentanti della Granbretagna, Fran- ed Italia, su questioni da sistemare a conferenza che si aprirà a Losanna. conversazioni hanno pienamente con- mato l'accordo completo esistente fra alleati su tutte le questioni che saran- oggetto di discussione a Losanna. L'A- nzia Havas pubblica: Le conversazioni e Lord Curzon, Poincarè ed il barone mano Avezzana, rappresentante dell'I- ia si sono svolte sulla base del memo- dum del Foreign Office che espone le cessioni del governo britannico in ciò concerne la sistemazione della pace la Turchia. Il memorandum è stato cusso punto per punto. Alle 17, ora in la seduta su sospesa, l'accordo era to raggiunto sulla questione delle fron- re e degli Stretti. La limitazione degli rciti turchi, la smilitarizzazione degli etti, il regime delle capitolazioni, la tezione delle minoranze non erano te discusse.

i attende però l'on. Mussolini

Nella riunione avvenuta a Parigi fra il sidente del Consiglio Poincarè e il mi- tro degli esteri inglese Lord Curzon, il one Romano Avezzana è intervenuto a titolo ufficioso, in quanto non ha ora presentato le sue lettere creden- li e non aveva ricevuto istruzioni espli- dal presidente del Consiglio Mussolini a i punti in discussione, relativamente conferenza di Losanna. I colloqui di igi hanno quindi importanza soltanto riguardi dei governi francese e ingle- non nei riguardi di quello italiano, in nto che l'on. Mussolini si ripromette sporre personalmente coi due ministri ati il punto di vista italiano.

La partenza dell'on. Mussolini

Viaggio trionfale

eri sera alle 20 è partito per Territet Presidente del Consiglio on. Mussolini mpagnato dall'on. Senatore Contarini retario generale del Ministero degli ri, e da altro seguito.

rano a salutare l'on. Mussolini alla zione tutti i ministri e i sottosegretari Stato, numerose autorità, vari deputa- natori ed una grande folla di cit- ni e di fascisti, che hanno fatto una diosa dimostrazione di simpatia al sidente del Consiglio. Quando il treno messo in moto, una grande ovazione oppiata da tutti i presenti ed è partito formidabile urrah, fra grida di: Viva solini! Il Presidente del Consiglio, af- iatosi al finestrino del vagone, ha gri- : «è sopratutto, e prima di tutto, l'Italia!».

viaggio del presidente del Consiglio Mussolini da Roma a Domodossola ato luogo ad una serie di grandiose festazioni in onore del Presidente del siglio. Il treno, partito da Roma fra mazioni, dopo una sosta a Civitavec- dove una folla enorme aveva invaso zione, è stato accolto alla stazione di seto con un'altra grande manifesta- e da numerosissimi fascisti con ga- detti e musiche. A Milano attendeva- lla Stazione, l'on. Mussolini, migliaia scisti che lo hanno salutato alla par- . Numerosi fascisti hanno anche ac- pagnato l'on. Mussolini fino a Do- ssola. Partito il treno da Milano, in stazione dove si fermava si rinno- no le manifestazioni più calorose ed Mussolini venivano offerti fiori e zzi fra grandi: eja eja eja, alalà! e a Gallarate, Sesto Calende, Alona, a, a Domodossola la folla ed i fa- hanno dimostrato il più grande en- smo per l'on. Mussolini, che ovunque strava al finestrino ringraziando.

La sosta a Milano

ILANO, 19. — Per il passaggio del- Mussolini, stamane alle 8.40, erano enute alla Stazione tutte le camicie della città e dei dintorni. Allorchè il è giunto in Stazione, la banda fa- a «Aldo Sette», ha intonato l'inno *Gio- ezza*. Appena sceso dal treno, l'on. solini è stato ossequiato dal vice-pre- comm. Spadavecchia, dal Questore, comandanti le legioni dei RR. CC. e R. Guardia, dai membri del diretto- el Fascio di combattimento di Milano, i rappresentanti delle corporazioni cali.

po essersi intrattenuto alcuni minuti presenti, il Presidente del Consiglio cito sul piazzale della Stazione dove uadre fasciste hanno formato un qua- , dietro il quale si addensava una me folla, che ha salutato il presidente entusiastiche acclamazioni. L'onor. solini è quindi salito in automobile e recato nella sua abitazione in Foro parte, a far visita alla sua famiglia. ase nelle vicinanze erano tutte im- ierate. La numerosa folla che stazio- dinanzi all'abitazione dell'on. Mus- i ha improvvisato al presidente una iastica dimostrazione. Mentre l'on. solini si trovava con la famiglia, squa- fasciste sono convenute sul piazzale zi alla casa ed alle 9.30, quando è disceso, il presidente le ha passate in rivista tra nuovi entusiastici applausi. Risalito in Automobile, l'on. Mussolini è ritornato alla stazione dove ossequiato dalle autorità ed acclamato da una folla ancor più numerosa, da squadristi e da ferrovieri fascisti, è salito sul treno e si è affacciato al finestrino, fatto segno a continue acclamazioni. Invitato dalla folla a parlare, il presidente del Consiglio ha gridato un triplice evviva all'Italia e al fascismo, evviva che la folla ha ripetuto tra interminabili applausi. Alle 9.50 il treno recante il presidente del Consiglio e gli altri membri della delegazione italiana, è partito per la Svizzera.

Il saluto alla confederazione Svizzera

BRIGA, 19. — Appena arrivato alla frontiera Svizzera, il Presidente del Consiglio on. Mussolini ha inviato a S. E. il presidente della Confederazione Svizzera il seguente telegramma:

Nel porre piede sul territorio della Confederazione, ho l'onore di inviarLe, sig. Presidente, il mio deferente devoto saluto, spiacente che la brevità del mio soggiorno in Svizzera non mi consenta di farlo subito personalmente. L'occasione mi è anche gradita per porgerLe i più sentiti ringraziamenti del Governo del Re per la cortese ospitalità offertaci dalle autorità federali e cantonali.

Firmato: MUSSOLINI.

L'arrivo a Territet
l'incontro cordialissimo

TERRITET, 19. — L'on. Mussolini, accompagnato dal sen. Contarini e dal seguito è qui giunto alle ore 18, recandosi subito al Grand Hotel des Alpes. L'on. Mussolini ha ricevuto varie personalità. I rappresentanti delle colonie di Losanna e dintorni, e gli inviati speciali dei giornali. Alle 19.30 l'on. Mussolini, col sen. Contarini ed è il seguito si è recato alla Stazione a ricevere il sig. Poincarè e Lord Curzon, che sono arrivati con treno speciale.

L'incontro è stato cordialissimo. Lord Curzon ha dichiarato che i due ministri alleati hanno voluto recarsi a Territet incontro all'on. Mussolini per avere il piacere di conoscerlo e di intrattenersi con lui sopra varie questioni. L'on. Mussolini ha ringraziato ed ha invitato Lord Curzon ed il sig. Poincarè al Grand Hotel des Alpes. I tre ministri, in automobile, si son indi recati all'albergo, seguiti dalle rispettive delegazioni. Nell'appartamento dell'on. Mussolini hanno cominciato subito un colloquio. L'on. Mussolini ha invitato gli alleati ed i loro seguiti a pranzo.

Sulla base di una perfetta eguaglianza

TERRITET, 20. — (Comunicato ufficiale). *Il sig. Raimondo Poincarè, l'on. Mussolini e Lord Curzon hanno avuto stasera una prima conversazione, nella quale si è nettamente affermata la loro risoluzione di regolare con lo spirito della più cordiale amicizia e sulla base di una perfetta uguaglianza fra gli alleati, tutte le questioni che stanno per essere trattate alla conferenza di Losanna. Essi domani avranno un nuovo colloquio.*

Il primo colloquio tra l'on. Mussolini, il sig. Poincarè e Lord Curzon è durato un'ora e mezza. Alle 20.45 l'on. Mussolini ha offerto un pranzo ai ministri alleati ed ai loro seguiti. Alla tavola rotonda centrale ha preso posto l'on. Mussolini, avendo alla destra il sig. Poincarè e sir Rubold; di fronte il senatore Contarini ed alla sinistra Lord Curzon e il sig. Barrère. In altre due tavole hanno preso posto i seguiti.

Subito dopo il pranzo i ministri alleati si sono nuovamente riuniti ed alle 22.30 sono partiti in treno speciale per Losanna.

La situazione a Costantinopoli dopo la fuga del sultano

LONDRA, 19. — L'«Agenzia Reuter» ha da Costantinopoli: In seguito alla fuga del Sultano, l'assemblea nazionale di Angora è stata convocata in seduta straordinaria. Il governo di Angora ha chiesto a Refet pascià informazioni sulla fuga. Si ritiene che l'assemblea nazionale eleggerà un erede presuntivo come successore del Sultano.

Nei circoli mussulmani si dichiara che il sultano deve essere considerato come decaduto per il solo fatto che ha trasgredito alle prescrizioni della legge coranica la quale stabilisce che qualunque califfo abbandoni il proprio posto per rifugiarsi su suolo cristiano e sotto la protezione straniera, debba essere ipso facto dichiarato decaduto.

La commissione favorevole ai pieni poteri

la prova sarà vinta in breve

Il disegno di legge per i pieni poteri

ROMA, 19. — La Commissione che esamina il disegno di legge per i pieni poteri al governo, ha tenuto oggi seduta dalle ore 16 alle 20, presenti tutti i suoi membri. L'on. Salandra è stato nominato presidente.

Continuando l'esame del disegno di legge, ha deliberato il seguente ordine del giorno: *La Commissione, dopo aver dato a maggioranza il voto favorevole alla richiesta dei pieni poteri, delibera di chiedere ai ministri competenti e delegati dal Presidente del Consiglio, spiegazioni sui concetti, sulla estensione e sui limiti da attribuire alle proposte del governo circa il riordinamento del sistema tributario, la riduzione delle funzioni dello Stato e la riorganizzazione dei pubblici uffici ed istituti di cui nell'art. 1 del disegno di legge. I ministri del tesoro e delle finanze sono stati pregati di intervenire alla seduta della Commissione che avrà luogo domani lunedì, alle ore 15.*

Il discorso politico dell'on. Rocco
Il pareggio presto, a qualunque costo

VELLETRI, 19. — Stamane è qui arrivato l'on. sottosegretario di Stato al Tesoro, Alfredo Rocco, rievuto dalle rappresentanze nazionaliste e fasciste di Velletri e del circondario e acclamatissimo dalla popolazione festante. L'on. Sottosegretario ha partecipato ad un banchetto di oltre trecento coperti. Al dolce ha pronunziato un discorso politico, di cui ecco un sunto:

Ciò che è accaduto in Italia nelle ultime settimane è stato definito da molti come una rivoluzione. L'espressione non è forse del tutto esatta perchè i fatti storici di cui siamo stati pur ora autori e spettatori, sono qualcosa di meno e qualche cosa di più che una rivoluzione. Che se della rivoluzione è mancata, per saggezza di principe e per maturità di popolo, la parte esteriore e sanguinosa, il rivolgimento che si è prodot toin Italia è più che un mutamento di forma politica e di regime, è un profondo capovolgimento spirituale, l'inizione di una nuova storia della Nazione italiana. Un mondo è crollato.

La vittoria che ha condotto al potere il nuovo governo, non ci rende orgogliosi ma pensosi. Sappiamo che ove, Dio non voglia, dovessimo fallire, dietro di noi sarebbe il nulla.

I problemi della Patria

Dio ci assiste, l'amore della Patria ci stimola, la guida del nostro Capo ci sorregge. Riusciremo.

Ad un osservatore superficiale, i problemi della vita italiana in questo momento storico possono sembrare molteplici. Vi è il problema dell'ordine interno, quello della situazione internazionale dell'Italia, e infine, il più assillante, il problema economico e finanziario. In realtà sono tutti lati ed aspetti di un unico problema, quello della formazione di una classe politica dirigente, degna di questo nome, di un governo degno di questo nome, di uno Stato che sia Stato, cioè forza, autorità, sovranità.

Anche la situazione economica del paese e l'aspetto del bilancio dello Stato sono una funzione del problema politico. Certo non era possibile che l'Italia si sottraesse alla fatale crisi economica e finanziaria del dopo guerra, aM questa sarebbe stata incomparabilmente meno grave, e sarebbe forse a quest'ora già superata, senza gli innumerevoli errori della politica postbellica, dovuti sopratutto al collasso dello Stato ed all'ondata di follia demagogica che contrassegnò gli anni dell'immediato dopo guerra.

Per quel che riguarda le finanze dello Stato, gli errori del dopo guerra costarono più della guerra stessa; basti pensare alla gestione statale dei cereali ed al prezzo politico del grano.

Le continue convulsioni delle folle sono costate miliardi per spese di pubblica sicurezza e per l'aumento assurdo dei corpi di polizia che, posti nella impossibilità di agire efficacemente, non riuscivano mai a compensare col numero quella progressiva diminuzione di efficienza che derivava dalla mancanza di volontà e di energia da parte del governo che l'adoperava.

Noi siamo convinti che un governo come il nostro, deciso a salvare il paese a qualunque costo, anche a costo della impopolarità che sa di potere anche permettersi il lusso dell'impopolarità, può confidare in una ricostruzione economica e finanziaria forse più vicina di quello che si creda.

Rinata fiducia del capitale

Aboliti i provvedimenti demagogici che hanno paralizzato la nostra vita economica, posto un freno all'interventismo statale. evitata all'iniziativa privata quella libertà che è necessaria per la sua funzione produttiva a pro della Nazione, riveduta quella politica tributaria che cui si è battuto finora sopra una zona sempre eguale e relativamente ristretta di contribuenti e precisamente sopra le categorie più produttive, siamo in una ripresa della attività economica del paese di cui il fattore più essenziale sarà la rinata fiducia del capitale.

Dove menare la falce

Dal punto di vista finanziario, una indagine sommaria del bilancio dimostra che il deficit è dato per un terzo dal cattivo andamento delle aziende statali, in ispecie da quelle ferroviaria e postale. Alla eliminazione degli ultimi residui di quelle bardature di guerra, che costano ancora all'erario centinaia di milioni, ora si provvederà nel modo più energico. Gli oneri delle pensioni e della ricostruzione sono transitori: quelli della ricostruzione dureranno ancora pochi anni diluendoli in un periodo più lungo mediante operazioni finanziarie, si potrà con vantaggio dei danneggiati, che riscuoteranno più presto il loro avere e dell'erario, di minuire il carico annuale del bilancio. Opportune economie in tutti i rami dell'amministrazione consentiranno di diminuire notevolmente il deficit. Un punto, però, è fuori di questione: le economie non andranno nè a detrimento dell'attività produttuva del paese, nè delle necessità imprescindibili dell'organizzazione militare. Confidiamo di poter trarre una fonte non scarsa di economia anche dalla riforma dell'amministrazione. Per quanto siamo convinti che l'eccessiva gravezza derivante dai pubblici servizi riguardi sopratutto le atali non le amministrazioni dello Stato essenziali. Basti dire che sapra 600.000 dipendenti dello Stato, solo 60.000 appartengon alle amministrazioni civili propriamente dette. 240.000 sono ferrovieri, 60 mila agenti postali e telegrafici, 70.000 operai dello Stato, 140.000 appartenenti ai corpi armati. E' qui che bisogna menare la falce. I soli ferrovieri, che erano 130 mila nel giugno 1915, sono pressochè raddoppiati.

Ricostruzione morale

Ma forse al disopra del problema della riduzione numerica, sta il problema della ricostruzione morale delle pubbliche amministrazione. In questi ultimi anni la gerarchia è stata sconvolta. La disciplina è stata pressochè distrutta. Il senso del dovere, la coscienza di essere parte dello Stato, organo dello Stato, che ha sempre, per il passato, sorretto i nostri funzionari e li ha compensati della minore retribuzione e anche della minore libertà che essi debbono necessariamente avere in confronto dei liberi professionisti e degli addetti a delle aziende private, sono venuti totalmente meno. E' questa coscienza che bisogna restaurare e che sarà automaticamente restaurata, man mano che verrà riaffermato ed elevato il prestigio dello Stato.

Appello al contribuente

Occorrerà ancora fare appello all'eroismo dei contribuenti italiani. Possiamo asicurare l'opinione pubblica che non si continuerà a pestare sulla zona ristretta di contribuenti che fu duramente provata, che non si graverà la mano sulla produzione. Per realizzare la riforma dei pubblici servizie la riforma tributaria, il Governo ha chiesto i pieni poteri e manterrà inflessibilmente questa richiesta. La esperienza di questi ultimi anni ha dimostrato che nessuna riforma è possibile senza la piena libertà di azione e che i controlli, le commissioni, le formalità significano rinunzia ad ogni azione efficace.

Il sottosegretario chiude il discorso con un evviva al Re ed a Mussolini, col quale, dice, ha inizio l'èra degli uomini di Stato.

Mussolini per l'unità del fronte alleato anche contro la germani!

PARIGI, 20. — *Intervistato dal corrispondente del «Petit Parisien» a Losanna, l'on. Mussolini ha insistito sulla importanza decisiva della Conferenza nei riguardi dell'Intesa, la quale non rimarrà forte che con una spiegazione leale e una stretta collaborazione, basata sulla reciproca uguaglianza. Ha soggiunto che bisogna realizzare l'unità del fronte alleato non solo di fronte alla Turchia, ma anche di fronte alla Germania. Ha detto infine che bisogna pure accordarsi relativamente alla Piccola Intesa, poichè è necessario un atteggiamento comune, cessando di praticare tre differenti politiche.*

Parlamento Nazionale

SENATO. — Rispondendo a talune interrogazioni, il sottosegretario al tesoro, on. Rocco, assicura che sarà ridotto il numero degli ufficiali adibiti alla requisizione cereali e che si faranno inchieste per appurare eventuali irregolarità. La requisizione, poi, cesserà quanto prima; forse, ancora entro dicembre. Dopo altre interrogazioni, il Senato continua la discussione del bilancio di agricoltura.

I danni di guerra

CAMERA. — Si presentano varie proposte di legge, fra cui tre per la riforma elettorale e una per l'interdizione dai pubblici uffici dei disertori.

Ripresasi la discussione per l'esercizio provvisorio, Cosattini si occupa del problema dei danni di guerra, la cui soluzione fu ed è ritardata (dice) fuori di ogni onesta misura. Teme che, per la speciale materia dei danni di guerra, i pieni poteri possano riuscire esiziali. Raccomanda la pensione per danno di guerra ai superstiti della famiglie degli internati dal nemico; raccomanda il risarcimento dei danni subiti all'estero dai nostri emigranti; ed esprime la fiducia che il governo vorrà e saprà mantenere gli impegni solennemente assunti dai governi precedenti in nome della Nazione.

Anche l'on. Piemonte prese, nella seduta di sabato, la parola per domandare quale sia il pensiero dle governo nei riguardi del Commissariato dell'Emigrazione, che sarebbe un errore l'abolire. Si dice contrario all'emigrazione in Brasile per il trattamento che vi si fa ai nostri emigranti; e non crede possibile un largo sbocco della nostra emigrazione in Francia, per la restrizione che si impone ai nostri emigranti del contratto scritto di lavoro. Raccomanda al Governo di curare il fenomeno «emigrazione» che, per le condizioni demografiche ed agricole dell'Italia, non è possibile evitare.

Entrambi ricevono assicurazioni.

Il ministro del Tesoro, on. Tangorra, riconosce la gravità del risarcimento e delle ricostruzione delle terre liberate, e dice che il governo lo affronterà; ma (soggiunge) esso governo non può prescindere dalla situazione finanziaria dello Stato, tenuto conto del grave onere che quei problemi importano.

Giuriati, ministro per le terre liberate, informa che per il saldo danni di guerra occorrono ancora circa quattro miliardi e mezzo; l'Istituto Federale di Credito, anzi, calcola che ne occorrano sette e mezzo. Questa disparità di cifre dimostra che la base dei calcoli è imperfetta; epperciò egli dispone di far riassumere in un casellario centrale unico tutte le cifre che si riferiscono ai danni di guerra, così da poter poi stabilire con esattezza il carico residuale e determinare il come provvedervi. Ai danneggiati sarà rilasciato un titolo di credito.

Accetterà poi volentieri (dice ancora il ministro) la collaborazione delle rappresentanze dei danneggiati negli studi e negli sforzi per la soluzione del vitale problema.

La Camera approvò l'esercizio provvisorio dei bilanci, come chiesto dal Governo; poi si aggiornò fino a giovedì venturo, per dare tempo all'on. Mussolini di partecipare al Convegno di Losanna (preliminare alla Conferenza per la pacificazione dell'Oriente), assieme a Poincarè e Lord Curzon.

Notizie in breve

— A Bordighera, alla presenza di S. M. la Regina Madre, è stato inaugurato il gagliardetto del Fascio di Combattimento. Uguale cerimonia si svolse a Ventimiglia alla presenza del sottosegretario di Stato on. Sardi.

— Nella R. Università di Cagliari è stata inaugurata un lapide, opera dello scultore Ciusa, alla memoria degli studenti caduti in guerra.

— S. M. il Re ha ricevuto in udienza particolare la direzione del partito liberale italiano, che ha informato il Sovrano interno al movimento del partito e sulle alte finalità patriottiche ch'esso si propone.

— La Lega Nazionale Navale Italiana ha deciso di onorare con una solenne festa marinara gli equipaggi delle navi mercantili che più si segnalarono nella lotta contro i sottomarini. Ad eternare quelle eroiche gesta, verrà consegnata ad ogni nave una targa di bronzo, che rappresenta un marinaio italiano che lotta e vince l'idra nemica.